

Il Framework IFRS 9 nel contesto di incertezza macroeconomica: *in-model e post-model adjustments*

13 Giugno 2024

ABI - Supervision, Risks & Profitability

Contesto di incertezza macroeconomica

Il contesto di incertezza macroeconomica ha esposto negli ultimi anni il settore bancario e finanziario a numerose sfide a seguito della rapida evoluzione del contesto geo-politico e macroeconomico e alla gestione di alcuni rischi emergenti:

- Crisi pandemica del 2020 con impatto sull'economia globale
- Crisi economica derivante dalla guerra Russo-Ucraina
- Crisi energetica
- Conflitto Hamas-Israele che aggrava la situazione in Medio Oriente
- Rischi ambientali, sociali e di *governance*

L'elevata incertezza prospettica e la forte discontinuità rispetto all'esperienza degli ultimi anni, ha pertanto messo in discussione il framework di gestione del rischio di credito e, in particolare, le metodologie di valutazione contabile delle esposizioni creditizie, secondo il principio IFRS 9.

Overlays adjustments

L'IFRS 9 non fornisce una definizione di “management overlay”.

Questo termine è generalmente utilizzato fare riferimento a diversi tipi di aggiustamenti manuali dei modelli ECL al fine di compensare le limitazioni legate a carenze del modello o alla mancanza di dati affidabili, o per riflettere le implicazioni che ne derivano eventi specifici o fattori di rischio che non sono adeguatamente catturati dai modelli ordinari.

Come riportato da EBA in relazione alla contabilizzazione delle perdite attese su crediti, gli overlay dovrebbero essere utilizzati come soluzioni temporanee quando non c'è tempo sufficiente per farlo incorporare in modo appropriato nuove informazioni rilevanti nel processo di modellazione esistente. Perciò, gli istituti finanziari dovrebbero identificare i limiti ai loro modelli al fine di minimizzarne il periodo in cui le sovrapposizioni rimangono in vigore e di incorporare tutti i fattori di rischio rilevanti nei loro modelli.

Queste considerazioni diventano ancora più importanti nell'attuale contesto economico, data la comparsa di nuovi fattori di rischio che potrebbero non essere adeguatamente catturati dai modelli IFRS 9 e, come tali, potrebbero richiedere l'introduzione di nuove tipologie di overlay.

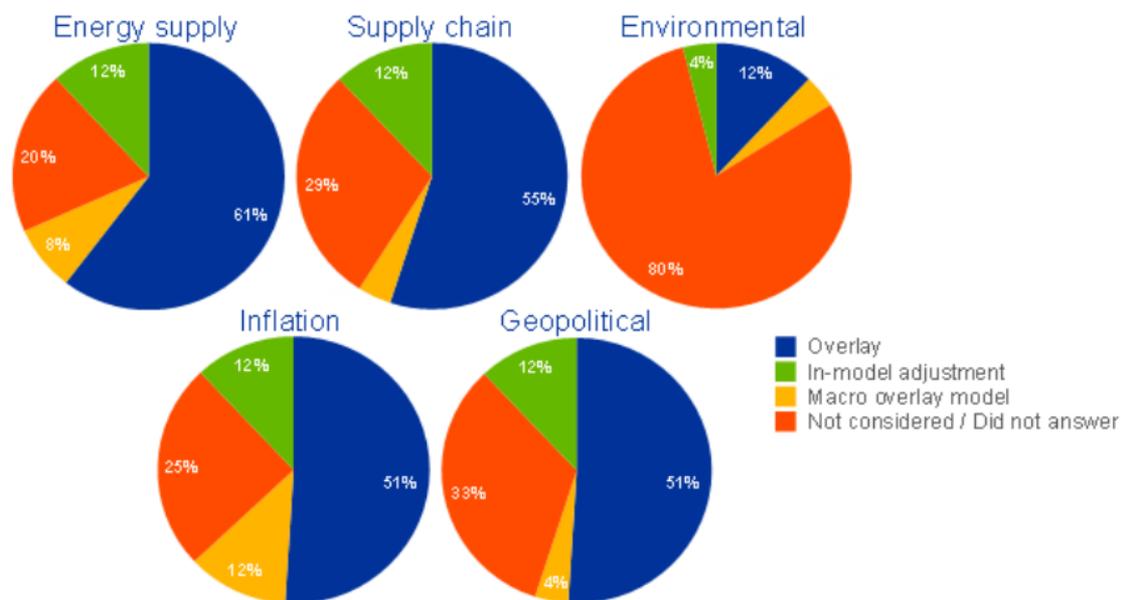
Tali aggiustamenti sono stati applicati dalle Banche con il sorgere della pandemia COVID 19 a partire dall'esercizio 2020 e negli esercizi successivi mantenuti, seppure con dimensioni differenti, in relazione al conflitto russo-ucraino, alle successive conseguenze sui prezzi dell'energia e delle materie prime e sullo scenario di crescita di inflazione e di politica monetaria che ne sono derivati. Anche con riferimento ai bilancio 2023, poiché il contesto geopolitico e le previsioni macroeconomiche presentano forti elementi di incertezza e volatilità, la maggior parte delle Banche hanno mantenuto l'applicazione di questi aggiustamenti.

Overlays adjustments

While overlays take a prominent place in banks' arsenal of tools to manage emerging risks, a significant minority are not yet capturing emerging risks

Proportion of respondents applying certain methods to capture different emerging risk factors

(percentages)



Sources: ECB calculations based on data collected in the IFRS 9 questionnaire.

Notes: Based on a sample of 51 banks. The pie charts show, for each risk factor considered in the questionnaire, the way in which banks say they capture that risk factor in their IFRS 9 provisioning framework.

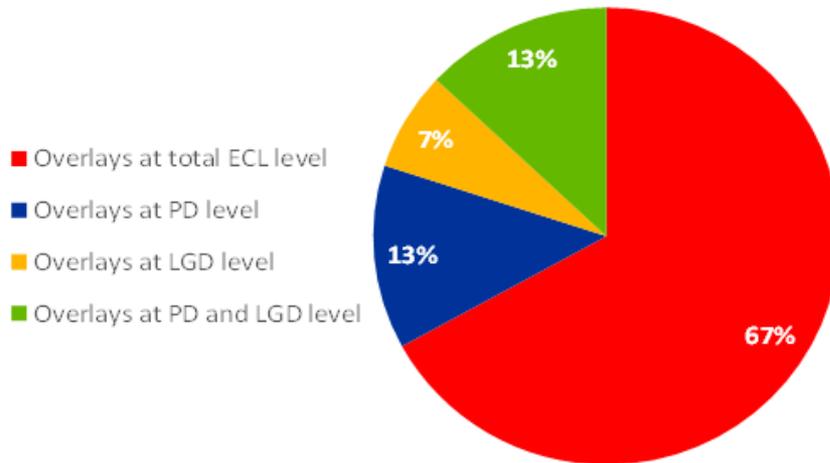
BCE: Overlays and in-model adjustments: identifying best practices for capturing novel risks, May 2023

Overlays adjustments

Overlays are predominantly applied at an aggregated level that does not easily allow for risk differentiation

Level in provisioning process where overlays are applied

(percentages)



Sources: ECB calculations based on data collected in the IFRS 9 questionnaire.

Notes: We asked banks to report detailed information about their ten most significant in-model adjustments and overlays. Banks reported a total of 203 different overlays.

BCE: Overlays and in-model adjustments: identifying best practices for capturing novel risks, May 2023

Credit Risk Modelling step - focus su PD

1. Analisi dei dati di input (tassi di *default* interni, del Sistema, variabili macroeconomiche)
2. Scelta dell'approccio metodologico per la stima delle PD *lifetime* e scelta del modello satellite per l'inclusione del fattore di incertezza legato al contesto macroeconomico previsionale (fase di implementazione)
3. Calibrazione del parametro
4. *Backtesting*
5. Uso del parametro nella quantificazione del SICR e della ECL

in-model adjustment:
elaborazioni sui dati di
input

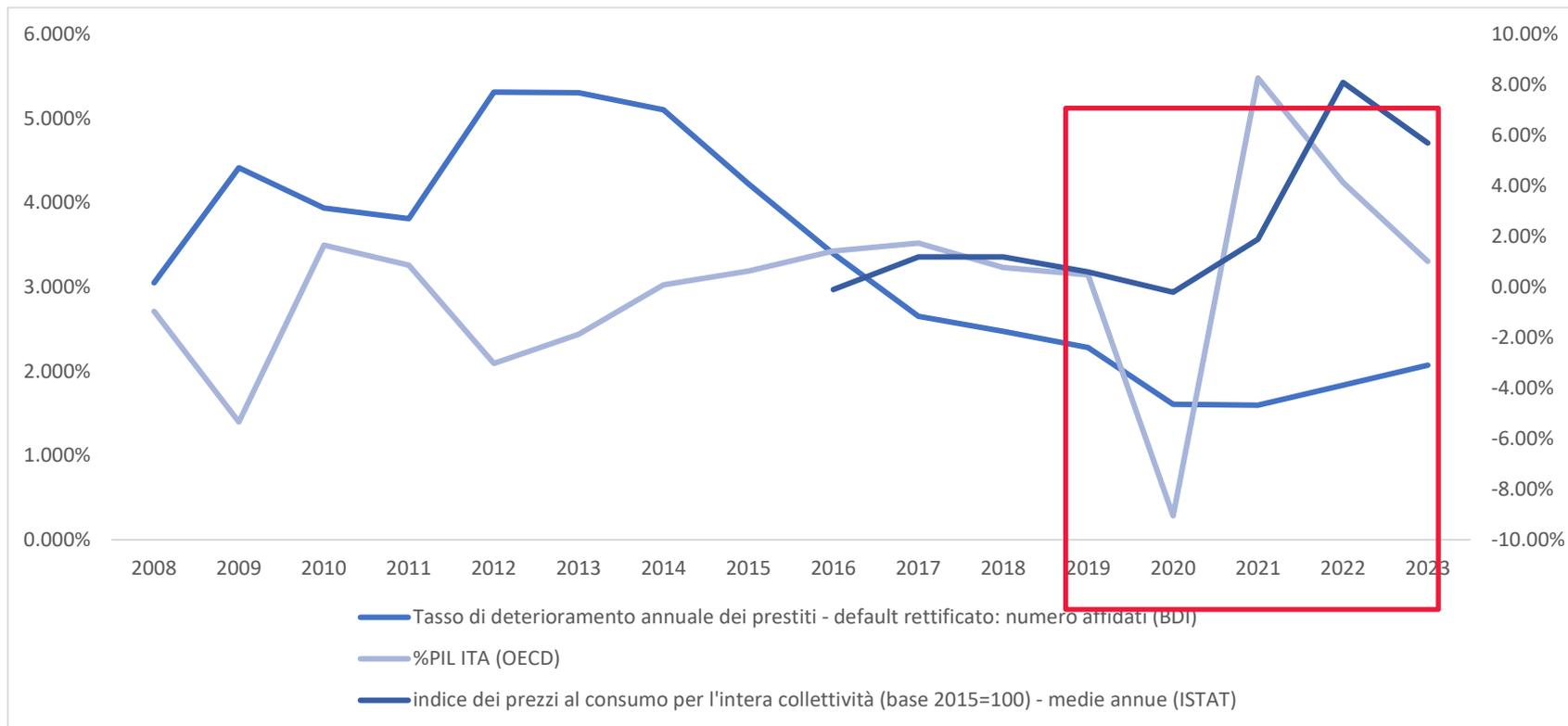
VS

post-model adjustment:
elaborazioni sui dati di
output

- Quali tipi di *adjustment* caratterizzano l'implementazione del principio per banche *less significant* e intermediari finanziari?
- Quali scelte metodologiche e prassi possono essere non pienamente conformi alle indicazioni del Principio IFRS 9?

Focus su *in-model adjustment* (1/2)

La forte discontinuità rispetto all'esperienza degli ultimi anni e l'elevata incertezza prospettica portano alla necessità di nuove metodologie di valutazione contabile.



Focus su *in-model adjustment* (2/2)

Dal grafico è possibile notare come i tassi di *default* osservati a partire dal periodo pandemico, siano i più bassi della storia recente (ultimi 20 anni). Ciò è dovuto all'azione di politiche di mitigazione del rischio attuate dal canale governativo più che dalla singola banca/intermediario, che hanno di fatto sterilizzato la possibilità di inadempienza di un vasto insieme di controparti.

Abbiamo osservato che l'inclusione dei tassi di *default* riferiti al periodo pandemico nella base dati della stima delle PD, inficia la relazione (lineare) tra l'andamento dei *default* e le variabili macroeconomiche, rendendo i modelli in uso non più adatti alla stima dei parametri di rischio.

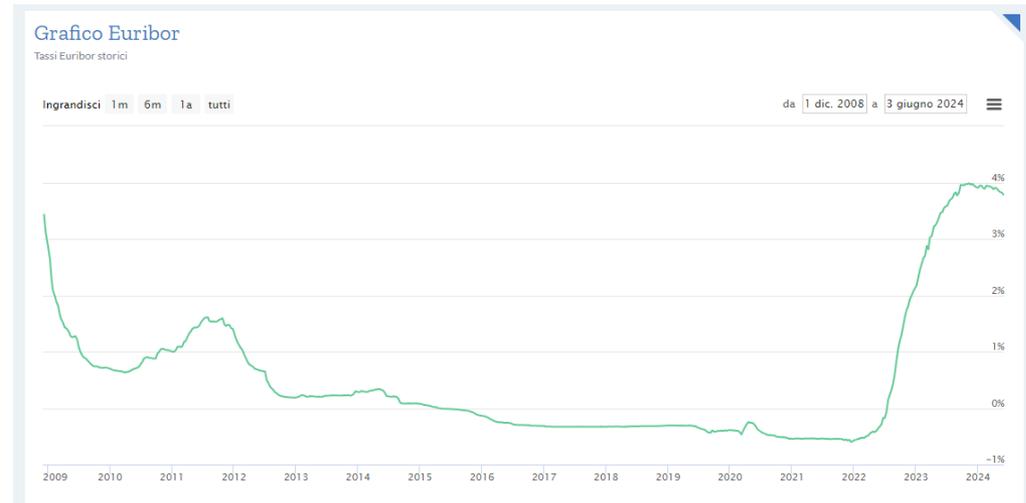
Approcci utilizzati:

1. Scelta del modello econometrico effettuata con i dati storici fino al 2019. Ciò ha permesso di mantenere invariata la relazione tra l'andamento dei *default* e le variabili macroeconomiche, stimando però PD significativamente superiori ai tassi di *default* osservati, pertanto l'approccio restituisce una stima prudentiale.
2. Processo di *smoothing* al fine di ridurre la variabilità o le fluttuazioni estreme in una serie di dati nel tempo, e produrre una rappresentazione più uniforme della variabile, che permette l'utilizzo del modello già in uso. Ciò non è in linea con le attese del Principio in termini di *fitness*. Tale approccio restituisce una stima distorta per il parametro e non in linea con le richieste dei Regulator.

Focus su *post-model adjustment* (1/3)

Umbrella Overlays

Aggiustamenti applicati *on top* del calcolo della ECL, per adeguare temporaneamente i livelli di *provisioning* alla rischiosità sperimentata, non correttamente stimata dal modello in uso.



<https://www.euribor-rates.eu/it/grafici-euribor>

Sono utilizzati in maniera non omogenea tra banche ed intermediari, e pertanto si osserva un incremento della variabilità nei valori di ECL tra i diversi soggetti finanziari.

Ciò è dovuto alla forte componente *judgmental*, che ha impatto rilevante non solo sulla definizione anche sulla eventuale eliminazione di tali *overlays*, non regolata da una robusta *governance* e set di controlli interni volti a garantire che le cause della loro introduzione e la loro durata attesa siano ben compresi da tutti gli attori e che il loro utilizzo non sia confuso con l'adozione di un approccio prudenziale (non in linea con i pillar IFRS 9 del *point in time* e *best estimate*).

Focus su *post-model adjustment* (2/3)

Rating Override

Per il criterio dell'utilizzo di informazioni ragionevoli e dimostrabili senza eccessivi costi e sforzi, la maggior parte dei modelli IFRS 9 si basa in parte sui modelli di *rating* definiti e utilizzati in ambiente IRB. Seguendo l'approccio markoviano per la stima della *PD lifetime*, il dato di *input* consiste nelle transizioni delle controparti tra le varie classi di *rating* o *cluster* di rischio.

Inoltre il criterio del «Bad Rating», è ancora largamente utilizzato nel *framework* del passaggio tra *Stage 1* e *Stage 2*.

Diventa quindi fondamentale fare *assessment* e *challenge* del modello di *rating* interno in uso, che il più delle volte porta ad *override* manuali del *rating output* del modello che si contrappongono all'introduzione di potenziali e significativi *risk driver*, che secondo i pareri degli attori incrementerebbe la complessità di un modello già complesso.

La maggior parte degli *override* osservati hanno una direzione prudentiale.

Focus su *post-model adjustment* (3/3)

SICR e classificazione in Stage 2

Gli indicatori maggiormente utilizzati nell'ambito della valutazione del SICR portano all'attivazione di un *trigger* per il passaggio in *Stage 2* tramite processi sostanzialmente automatizzati e integrati nei sistemi di *credit risk management*. Tuttavia, ciò non toglie la possibilità di agire tramite interventi correttivi manuali che possono forzare la classificazione in un determinato *stage*.

Interventi correttivi di questo tipo sono stati molto limitati, tendenti allo zero, prima dell'attuale contesto storico (pre-pandemia).

A partire dalla pandemia invece, si è assistito ad un massivo trasferimento di crediti in *Stage 2* sulla base della presenza di moratorie, appartenenza ad un determinato settore economico, appartenenza al *cluster* di imprese energivore, ecc...

Tale approccio è stato validato per far fronte alle carenze nel cogliere nelle previsioni *forward looking* le diverse sensibilità dei vari settori rispetto al ciclo economico e ai rischi emergenti, come quelli legati all'ESG.

Considerazioni finali

La diversa natura e rilevanza degli *adjustment* così come sono stati presentati, danno l'idea della necessità di definire delle linee guida operative e metodologiche in risposta alle aspettative dei *Regulator*, agendo nell'ottica di mantenere un *framework* armonizzato e comparabile tra i diversi operatori.

Il tema trattato è uno dei principali punti su cui si sono soffermati *Regulator* e *Supervisor* negli ultimi tempi, sottolineando la necessità di un intervento sui modelli IFRS 9 che vada ad affinare il *framework* e le metodologie di *impairment* superando le criticità sperimentate e abbandonando le soluzioni temporanee messe in atto in molti casi.

La maggior parte dei temi può essere indirizzata rafforzando i modelli di stima dei singoli parametri di rischio (PD, LGD, EAD) *forward looking* e *point in time*, introducendo nuovi *driver* di rischio ed utilizzando tecniche di analisi di Intelligenza Artificiale che possono abilitare l'impiego di nuovi fonti informative anche destrutturate e l'identificazione di *pattern* di rischio non convenzionali.

Dott. Emmanuele Berselli
Partner Financial Services
BDO Italia SpA
emmanuele.berselli@bdo.it

Dott.ssa Alessia Colagioia
Quantitative Credit Risk
BDO Advisory Services Srl
alessia.colagioia@bdo.it